

Tra la laguna e il mar

La Biblioteca Civica Cristoforo Sabbadino di Chioggia

Fulvia Scarpa



La Biblioteca Civica Cristoforo Sabbadino è situata all'ingresso sud della città lagunare. La sua nascita risale al 1868, anno in cui fu sistemata per la prima volta in una sala dell'ex Istituto Sabbadino di calle Forno Filippini quando il Comune acquisì la raccolta del soppresso convento dei Padri Filippini. Il fondatore Angelo Gaetano Chiozzotto (morì il 6 aprile 1884) dopo essere stato sindaco di Chioggia aveva donato nel 1878 alla sua città quattromila volumi. Il fondo originario fu incrementato mediante acquisti fatti dal Comune e con doni di privati,

tra cui i lasciti del naturalista Giandomenico Nardo e del medico Domenico Andrea Renier. Nel 1941 la Biblioteca si trasferisce nei locali di piazzetta xx Settembre, presso l'attuale Comando dei Vigili Urbani e nel 1964 fu sistemata nell'"Ex Monte di Pietà" in Corso del popolo. Dal 1997 la sede si sposta finalmente presso la sede attuale della Ca' di Dio in Campo Marconi. L'edificio chiamato ospedale Ca' di Dio o di San Salvatore fuori porta della città è documentato dal secolo XIII. Distrutto durante la guerra di Chioggia e ricostruito nel 1396, nel 1585 viene ceduto ai

Padri Cappuccini affinché vi istituissero il loro convento; adibito a caserma per ordine di Napoleone nel 1806, tale rimase fino alla fine dell'Ottocento, subendo vari adattamenti. Nel 1911 diviene casa di riposo per anziani. Restaurato nel 1988, ospiterà prima la scuola media statale "G. Zarlino", quindi la Biblioteca comunale "Cristoforo Sabbadino" di Chioggia.

UNA MEMORIA "ARMONICA"

Conservando e valorizzando il patrimonio librario la biblioteca si contraddistingue per la duplice vocazione di biblioteca di pubblica lettura e di biblioteca di conservazione, possedendo inoltre una sezione speciale di opere relative al territorio clodense di notevole interesse





Biblioteche

*Busti di uomini illustri
nelle sale della Biblioteca*

per la collettività. La raccolta, tuttora in espansione, è costituita da circa 70 000 documenti fra libri e audiovisivi, oltre 200 titoli di periodici, otto quotidiani; quindi fondi speciali, come quelli del filosofo Giorgio Penzo (1925-2006) e dello storico della cultura e dell'architettura veneziana Ennio Concina (1944-2013).

A questo patrimonio vanno aggiunti 237 manoscritti, tre incunaboli, 56 cinquecentine e 4286 volumi anteriori al 1830. All'interno del suggestivo chiostro vengono periodicamente esposti documenti importanti selezionati fra quelli del fondo antico. Nel 2005 è stata allestita la mostra "Chioggia e le sue radici. Testimonianze della Biblioteca Sabbadino", con l'obiettivo di restituire centralità al libro nel doppio compito di documentazione e di formazione della coscienza storica da parte della biblioteca, che accoglie anche la redazione di "Chioggia: Rivista di studi e ricerche" periodico semestrale, corredato di una collana di "Quaderni", che raccoglie approfondimenti, saggi, schede. Si segnala particolarmente il recente volume n. 51, contenente (pp. 153-229) *l'Indice dei fascicoli, dei soggetti e degli autori*, dai numeri 1 (1988) al 50 (2017).

Nel 2017, in occasione del quinto centenario della nascita del compositore musicale Gioseffo Zarlino (Chioggia 1517 – Venezia 1590), sono stati esposti esemplari scelti per ricordare e valorizzare l'opera di questo grande teorico e genio musicale dell'armonia. Le "Istituzioni armoniche", presenti in catalogo nell'edizione del 1573, sono il capolavoro di una dottrina alla quale Zarlino dedicò tutta la vita; pubblicata dall'autore nel 1558 e nel 1562, ampliata quindi nel 1573, l'opera conobbe un'ultima revisione nel 1589, poco prima della morte. Al medesimo filone musicale, connaturato all'identità storico-artistica della città, si riallaccia il "Quaderno" 10, 2017, *Paolo Quagliati musicista clodiense a Roma, tra Rinascimento e Barocco*, atti a cura di Vincenzina Prescianotto.

Percorrendo gli ambienti ospitali, al primo piano oltre alla direzione e alla segreteria amministrativa si trovano la sala consultazione-lettura (50 posti di studio, con opere a carattere generale quali enciclopedie, dizionari, manuali ecc.) e la sala cultura veneta (con opere specificamente inerenti storia e cultura locale e veneta); al secondo piano è visibile una riproduzione di grandi dimensioni della mappa risalente al 1557, custodita

all'Archivio di Stato di Venezia, del grande ingegnere idraulico e cartografo della laguna Cristoforo Sabbadino (Chioggia, 1489 – Venezia, 1560) dal quale la biblioteca prende il nome; così come,

*a fronte, dall'alto:
L'Ospitale San Salvador
(XIII-XVI sec.) con l'ingresso
della Biblioteca Sabbadino*

Cristoforo Sabbadino

LA BIBLIOTECA

Biblioteca Civica Cristoforo Sabbadino

Campo Marconi 108, a Chioggia (VE)

tel. 041-5501110

web: bibchioggia.comperio.it

e-mail: biblioteca@chioggia.org, fbiblioteca@chioggia.org

www.facebook.com/bibliotecacivica.sabbadino

Direttore Marialisa Freguggia

orario dei servizi della biblioteca / apertura

da lunedì a venerdì, 08:30-20:00

sabato, 08:30-13:00 (prestito fino alle 12:30)

sala didattica

da lunedì a venerdì, 08:30-18:30

sabato 08:30-13:00 (prestito fino alle 12:30)

Postazione di *reference* per le informazioni bibliografiche, l'iscrizione e il prestito, con due pc a disposizione degli utenti collegati all'OPAC della biblioteca e ai principali cataloghi bibliografici on line; la sala emeroteca (20 posti riservati alla lettura di quotidiani, periodici, riviste, ecc.). La biblioteca aderisce alla biblioteca digitale MLOL (MediaLibrary On Line). Il servizio è gratuito per gli utenti.

Info percorsi didattici: fulvia.scarpa@chioggia.org

Visite guidate hanno luogo negli orari d'apertura su prenotazione.

BCCS
biblioteca
civica
cristoforo
sabbadino



Vivere il libro antico. Stampa e lettura nel Rinascimento

Chioggia, Biblioteca Civica Sabbadino, 24 aprile 2018

Frutto dell'attività di docenza di potenziamento per l'indirizzo turistico dell'Istituto Cestari-Righi di Chioggia (con attenzione al successo di recenti esperienze di bibliotour promosse da lungimiranti tour operator) lo scopo del progetto è creare competenze di storia del libro attraverso specifici percorsi formativi. Lezioni teoriche, esercitazioni pratiche, rudimenti tecnici e infine l'attribuzione agli studenti di compiti di ricerca e presentazione del materiale bibliografico raro e di pregio, nel quadro della mostra



Vivere il libro antico. L'allestimento della mostra presso la Biblioteca Sabbadino prevederà la collocazione di 18 volumi del XV e XVI secolo. Mantenendo in equilibrio i vari generi e gli aspetti storici, linguistici, artistici, grafici e tipografici, saranno esposti, oltre che due incunabili, esemplari di cinquecentine significative per la cultura del tempo (classici, classici illustrati, libri religiosi – tra Riforma e Controriforma – trattati, libri d'informazione, giochi, manuali). Si segnalano altresì la tiratura di Niccolò Moretti delle *Metamorfosi* di Ovidio commentate e illustrate, 1586, tardiva ma ricca di silografie

di riuso di straordinario interesse; i *Commentari* di Giulio Cesare in volgare “con figure, e tavole delle materie e de i nomi delle città”, nell'edizione giolittina del 1554; quindi l'*Alphabeta cristiano* di Juan de Valdés (Bascarini, 1545) con ex libris del Convento di San Michele di Murano. Di grande valore il recupero della legatura di tipo “aldino” (rarissimo esemplare della giuntina, Psalmista 1558), per la prima volta esposta, di cui si conosceva un'unica replica alla Braiddense di Milano. Nello spirito del protocollo d'intesa sull'alternanza scuola-lavoro firmato il 9 gennaio 2018 dal ministro MIUR Valeria Fedeli e l'Associazione degli Editori (AIE), dei Librai (ALI) e dei Bibliotecari (AIB), ma con focus pionieristico sul libro antico, gli studenti dell'Istituto clodiense si sono armati di guanti, di righello e, soprattutto, di lente di ingrandimento per sfogliare e conoscere i fondi della biblioteca Sabbadino. Vista dunque la qualità di questo progetto pilota: perché non sottoscrivere un analogo accordo delle scuole con l'associazione ALAI dei librai antiquari italiani? CHARTA propone, il Ministero dispone. MDL

dal 2012, la newsletter “Il Sabbadino”, bollettino a cadenza mensile (scaricabile dal sito web) delle biblionovità presentando ai lettori di

tutte le età nuovi titoli, tra libri e audiovisivi. Anche la tesserina d'iscrizione raffigura la mappa di Chioggia del Sabbadino con la struttura

urbanistica di Chioggia “a spina di pesce”. Il sesto “Quaderno” della rivista “Chioggia”, *Il sistema laguna a metà Cinquecento*, a cura di Pier-



Vetrine della mostra su Gioseffo Zarlino ospitata dalla Biblioteca nel 2017



giorgio Tiozzo Gobetto, è interamente dedicato alla ristampa anastatica dell'opera di Cristoforo Sabbadino.

**SEGNALIBRI PER LA
COMUNITÀ**

La biblioteca si rivolge alle scuole di ogni ordine e grado del territorio organizzando percorsi didattici e attività finalizzate alla conoscenza dei servizi, alla promozione della lettura e, in prospettiva, alla crescita culturale della comunità urbana, originariamente insulare e dotata di forte personalità. Gli obiettivi degli incontri che vengono organizzati con le classi su prenotazione sono, tra gli altri, promuovere l'interesse per il libro come oggetto di studio, attraverso la conoscenza delle trasformazioni che ha subito nel corso dei secoli, per capire l'importanza che assume anche oggi nell'era del digitale. I laboratori consistono in una parte teorica con proiezione di immagini e in una pratica. Durante il laboratorio di storia del libro si prepara un fascicolo con la copertina di carta pergamenata dove vengono elencati e incollati tutti i supporti della scrittura dalle origini ai giorni nostri. Nel laboratorio di storia della miniatura medioevale viene realizzato un segnalibro su carta pergamenata, in cui si disegna e si colora un capolettera in scrittura gotica. Anche i laboratori di lettura prevedono la realizzazione di un segnalibro, oggetto promemoria e metafora della funzione della biblioteca nel territorio, con le immagini e le frasi più significative delle narrazioni in oggetto.



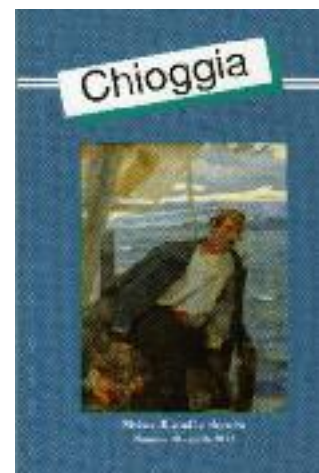
OPEN ACCESS

Per la soddisfazione dei collezionisti digitali di carte geografiche, si segnala all'indirizzo http://93.62.201.235/maree/DOCUMENTI/D_Alpaos_ICPSM_L_evoluzione_morfologica_della_laguna_di_Venezia_2010.pdf una monografia di notevole interesse, non solo dal punto di vista del contenuto scientifico e storico, ma soprattutto per l'apparato iconografico arricchito di fotoreproduzioni eccellenti di documentazione, nonché di rari, indimenticabili scatti di Fulvio Roiter (1926-2016). Pubblicato nel 2010 dal Comune di Venezia (Istituzione Centro Previsioni e Segnalazioni Maree, Legge speciale per Venezia), con Autorizzazione dell'Archivio di Stato di Venezia, Atto di Concessione n.32/2010 prot. 1717/281307, la monografia di Luigi D'Alpaos, *L'evoluzione morfologica della laguna di Venezia attraverso la*



lettura di alcune mappe storiche e delle sue mappe idrografiche, 105 p. (33×24 cm, tip. Europrint, Treviso) inserita in un contenitore nell'edizione a stampa comprende anche la cartella con 8 carte piegate: dalla pianta di Cristoforo Sabbadino del 1556, alla carta idrografica della laguna ricostruita sulla base dei rilievi più recenti (del 2003) passando per le topografie napoleoniche di Auguste Dénaix (1809-1811), le tavole del 1901 dal Corpo Reale del Genio Civile di Venezia, le mappe idrografiche del Magistrato alle Acque del 1932 e del 1970. D'Alpaos è tra i primi luminari ad aver prefigurato, evidenziando le variazioni morfologiche "veramente drammatiche" della laguna, i danni delle cosiddette "Grandi navi" e l'incertezza dei risultati delle costruzioni del Mose.

MDL



dall'alto:
Recenti interventi sulla struttura dell'edificio che ospita la Biblioteca

Momenti di didattica del libro

Una copertina della rivista "Chioggia"